



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-DEC-2010-0000202 del 22/04/2010

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il DLgs 152/2006 così come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, ed in particolare l'art. 35, comma 2 ter;

VISTO l'art. 9 del DPR n. 90 del 14 maggio 2007, che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il DL 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

PRESO ATTO CHE

- con nota del 13.04.2006 assunta al prot. n. DSA/2005/19573 del 01/08/2005, la Società Basento Ambiente S.r.l. ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, per il progetto di Discarica di rifiuti pericolosi (ex 2C) da realizzarsi nel Comune di Ferrandina (MT);

dm
M

- la società Basento Ambiente S.r.l ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data data 21/07/05 sui quotidiani "Il Giornale", "La Nuova Basilicata";

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società contestualmente all'istanza e l'ulteriore documentazione fornita nel corso del procedimento;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.6, comma 9 della Legge n. 349/86, e di cui si è tenuto conto nell'istruttoria:

- Comune di Ferrandina, in data 02/05/2006, con nota prot. n. 6183, acquisita con nota prot. CVLA/2006/1767 del 17/05/2006: il Comune di Ferrandina delibera di esprimere parere contrario alla realizzazione di una discarica per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi in località Venita del Comune di Ferrandina da parte della Società Basento Ambiente S.r.l.;
- petizione popolare contro la costruzione della discarica acquisita in data 27/07/2006, con prot. N. DSA/2006/20178;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 6 espresso in data 17/3/2008 dalla Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS a seguito dell'istruttoria effettuata sulla base del progetto, dello studio d'impatto ambientale e documentazione integrativa presentata dalla Società Basento Ambiente;

PRESO ATTO che successivamente all'emanazione del citato parere n. 6 da parte della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS di cui sopra sono pervenute due note di diffida nei confronti del citato parere da parte del Comitato Antidiscarica dei cittadini del Comune di Ferrandina,



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

acquisite con prott. DSA-2008-20630 del 24/7/2008 e DSA-2008-21638 del 5/8/2008;

CONSIDERATO che a seguito di tali acquisizioni è stato compiuto un supplemento di istruttoria da parte della Commissione per la verifica di quanto rappresentato nelle diffide stesse;

PRESO ATTO che a conclusione di tale supplemento istruttorio la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale ha espresso il parere n. 254 del 27/3/2009, con il quale, nell'esaminare punto per punto i contenuti delle diffide di cui sopra, ha ritenuto non emergessero elementi tali da comportare la revisione del precedente parere n. 6 del 17/3/2008; tale parere, allegato al presente decreto, ne fa parte integrante;

PRESO ATTO che la Direzione Salvaguardia Ambientale ha rivolto un ulteriore quesito alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale con nota DSA- 2009-14163 del 8/6/2009, nel quale è stato richiesto di chiarire alcuni aspetti afferenti al regime vincolistico dell'area dal punto di vista idrogeologico;

ACQUISITA la nota CTVA-2009-3965 del 23/10/2009 con prot. DSA-2009-28710 del 27/10/2009, con cui la Commissione Tecnica ha dato risposta ai quesiti espressi nella nota di cui all'alinea precedente, che, allegata al presente decreto, ne fa parte integrante;

ACQUISITA la nota prot. n. BAP/S02/34, 19.04/21384 del 23/11/2006, acquisita in data 29/11/2006 con prot.n.DSA-2006-30830, con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso il proprio parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla Direzione per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici della Basilicata; parere che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che la Regione Basilicata è stata sollecitata a trasmettere il proprio parere con note DSA-2008-12903 del 14/5/2008, DSA-2008-20629 del 24/7/2008 ed infine DSA-2008-27385 del 30/9/2008;

PRESO ATTO che la Regione Basilicata non ha fatto pervenire il proprio parere;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato.

DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto dalla Società Basento Ambiente S.r.l. - con sede legale in comune di Ferrandina (MT), S.S. 407 Basentana - inerente il progetto di Discarica per rifiuti pericolosi (ex 2C) sita nel Comune di Ferrandina (MT) -- località Venita nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni che seguono:

1) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale:

- 1.1 la società Basento Ambiente S.r.l. deve rispettare le misure di sicurezza, prevenzione, controllo e mitigazione, sia per la fase di realizzazione che per quella di gestione dell'opera, come risultati dalle analisi e dagli studi effettuati e dai piani indicati nella documentazione presentata e citati nelle premesse nonché dai piani di emergenza come approvati dalle autorità competenti;



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- 1.2 prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un piano di monitoraggio relativo alla fase di costruzione delle opere per le componenti ambientali atmosfera e rumore, ai fini dell'adozione di eventuali misure di mitigazione; tale piano di monitoraggio dovrà essere attuato a cura e spese della società Basento Ambiente S.r.l, concordando con l'ARPA Basilicata le modalità operative, la frequenza, i parametri, i metodi di analisi e i tempi di esecuzione, e dovrà prevedere anche una idonea banca dati per la consultazione e l'informazione;
- 1.3 la strada di connessione della discarica alla strada comunale Tratturo delle Montagne deve essere sistemata, prima dell'avvio dei lavori, a spese della società Basento Ambiente S.r.l. e in accordo con il comune di Ferrandina, come dagli elaborati progettuali e secondo i parametri di input presi in considerazione per la modellazione acustica che prevedono un tipo di superficie stradale con pavimento standard con fattore di attenuazione EFR pari a 20 cgs rays;
- 1.4 nell'ambito della progettazione esecutiva e della successiva realizzazione dell'impianto, la rete di captazione del biogas deve essere predisposta per il collegamento ad una camera di combustione idonea, come prescritto dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 per le discariche che accettano rifiuti biodegradabili, da realizzare e mettere in esercizio qualora le quantità di biogas prodotto, come documentate ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 del citato decreto legislativo n. 36 del 2003, rilevano volumi di emissione tali da permettere il funzionamento di una torcia;
- 1.5 le reti per la raccolta e trattamento delle acque meteoriche incidenti sulle superfici esterne dell'invaso devono essere dimensionate considerando tempi di ritorno di almeno 50 anni e comunque in accordo con l'Autorità di Bacino competente;
- 1.6 i pozzi di raccolta di percolato devono essere dotati di un sistema di innesco automatico delle pompe elettrosommerse; che le attivi in automatico inviando il percolato alla vasca di raccolta ogni qual volta la

quota dello stesso superi di un metro il battente per l'innescio delle pompe stesse;

- 1.7 la vasca di stoccaggio del percolato deve essere sostituita con idonee cisterne fuori terra, contenute in un bacino impermeabile di controllo;
- 1.8 al fine di assicurare che il sistema di impermeabilizzazione dell'invaso sia garantito oltre che dallo strato artificiale previsto dal progetto anche dalle caratteristiche naturali dei terreni di imposta, all'atto della realizzazione dell'invaso, una volta raggiunti e ottenuti i profili di base dell'invaso stesso e prima di posizionare la barriera geologica e i sistemi di impermeabilizzazione artificiali, devono essere collaudate in campo le caratteristiche dei terreni d'imposta, accertando la presenza di almeno 4 m di terreno in situ con un coefficiente di impermeabilità $K = 1 \times 10^{-7}$ m/sec (verificato sul posto). Prima di proseguire i lavori, i certificati di collaudo devono essere trasmessi per la verifica di ottemperanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Qualora l'analisi svolta non garantisca queste caratteristiche, dovrà essere realizzata una barriera artificiale con caratteristiche analoghe;
- 1.9 in sede di progettazione esecutiva, l'invaso deve essere progettato in modo tale da garantire che al termine del periodo di dismissione dell'impianto, la quota media finale di copertura sia il più possibile prossima alle condizioni preesistenti del terreno;
- 1.10 dovranno essere rispettati i piani di monitoraggio, la copertura giornaliera dei rifiuti, la copertura immediata, anche con protezioni temporanee, dei rifiuti polverulenti e/o maleodoranti e le misure di mitigazione previste dal progetto per ridurre gli impatti in termini di rumore, qualità dell'aria, impatto olfattivo, sicurezza stradale, ambiente idrico e suolo, per la fase operativa della discarica e post operativa, stabilendo in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra la soc. Basento Ambiente e l'ARPA Basilicata, prima dell'avvio della gestione della discarica, le tempistiche, i punti di rilevamento dei monitoraggi e le modalità tecniche e gestionali;



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 1.11 le acque reflue civili e le acque di lavaggio degli automezzi dovranno essere stoccate in apposite vasche, sottoposte a trattamento depurativo e smaltite presso impianti autorizzati; le acque di prima pioggia stoccate nella apposita vasca devono essere sottoposte ad un trattamento depurativo appropriato in loco, da concordare con l'ARPA Basilicata, tale da conseguire il rispetto dei limiti di emissione previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e successive modificazioni, oppure devono essere inviate ad impianto autorizzato di smaltimento;
- 1.12 prima dell'avvio della gestione della discarica, dovranno essere concordati con l'ARPA Basilicata i monitoraggi periodici da effettuare sulle acque superficiali convogliate nel torrente Vella e i punti di prelievo dei campioni;
- 1.13 dovrà essere trasmesso all'ARPA Basilicata e all'Autorità competente all'Autorizzazione Integrata Ambientale, un rapporto annuale sulle quantità e qualità del percolato;
- 1.14 la rinaturalizzazione dell'area nella fase di cantiere, in quella di esercizio e in quella di post esercizio deve conformarsi alle prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; si ritiene opportuno mantenere la barriera verde sulla parete perimetrale di ingresso alla discarica, come prevista nel progetto originariamente presentato, che, tuttavia, deve essere composta da essenze autoctone; tale barriera di verde deve essere realizzata prima dell'inizio dei lavori di cantiere; il progetto esecutivo della sistemazione del verde deve essere approvato dalla soprintendenza per il paesaggio;
- 1.15 tutti i monitoraggi e le indagini ambientali previsti dal progetto o contenuti nelle prescrizioni devono essere realizzati a cura e spese della società Basento Ambiente S.r.l., concordandone con ARPA Basilicata le modalità operative, la frequenza, i parametri, i metodi di analisi e i tempi di esecuzione;
- 1.16 i progetti esecutivi degli interventi di compensazione previsti dal progetto, come interventi di pulizia, rinverdimento delle aree più degradate ed interventi di piantumazione nelle aree circostanti le opere della discarica, devono essere approvati dalla Soprintendenza per il paesaggio;

- 1.17 prima dell'entrata in esercizio dell'infrastruttura e previo accordo con il Comune di Ferrandina deve essere presentato al Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio un piano di massima relativo alla destinazione finale degli edifici della zona tecnologica, degli uffici e dei servizi nella fase di post-chiusura della discarica, nel quale dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti ai fini del ripristino territoriale e ambientale del sito medesimo. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto tre anni prima della cessazione delle attività;
- 1.18 tutti gli interventi di compensazione ambientale devono essere concordati con il Comune di Ferrandina;
- 1.19 Qualora il Piano provinciale di Organizzazione dei Rifiuti, stralcio Rifiuti Speciali, della Provincia di Matera, adottato con la Deliberazione del Commissario Prefettizio, N. 23, del 9 giugno 2004, non risulti ancora approvato dalla Regione Basilicata, la Regione medesima dovrà valutare le coerenza dell'impianto in progetto con le reali necessità di smaltimento di rifiuti pericolosi del territorio regionale, nonché la coerenza del sito individuato con gli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e locale.

2. Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio:

- 2.1 dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con l'impresa aggiudicataria, la Direzione dei Lavori e i funzionari regionali prima dell'inizio dei lavori per valutare gli aspetti realizzativi dell'opera.

prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata:



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 2.2 preavviso di inizio lavori con almeno 15 gg. di anticipo, al fine di poter esercitare l'attività di tutela da concordare con il responsabile della Sede di Metaponto (...);
- 2.3 qualora durante l'esecuzione dei lavori dovesse affiorare materiale archeologico di qualsiasi genere, gli stessi dovranno essere immediatamente interrotti e questa Soprintendenza informata;
- 2.4 ogni manomissione o distruzione di deposito archeologico sarà perseguita a norma della vigente normativa in materia.
- 2.5 preventivamente alla costruzione delle opere si effettuino indagini geofisiche e geomagnetiche per accertare, dal punto di vista archeologico, la natura e la consistenza dei depositi sottostanti,

prescrizioni della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

2.6. In fase di progettazione esecutiva:

2.6.1 dovrà essere definito un approfondimento progettuale finalizzato a studiare nel dettaglio la qualità formale, cromatica e materica dei manufatti edilizi e tecnologici, anche attraverso l'ausilio di ulteriori simulazioni degli interventi proposti (rendering fotografico);

2.6.2 opere di mitigazione:

2.6.2.a relativamente al piano del verde presentato nell'ambito delle integrazioni, per le aree perimetrali e di ingresso all'impianto si raccomanda di prevedere la progettazione di una fascia verde (mantenendo l'alberatura ad alto fusto prevista intorno alla siepe solo nelle zone in cui è necessario schermare i manufatti edilizi) con una sistemazione naturale e spontanea delle essenze, evitando soluzioni regolari e geometriche.

- 2.6.2.b relativamente agli interventi proposti nella fase di post-chiusura, oltre alla rinaturalizzazione del sito attraverso la ricostituzione della tipica macchia mediterranea su tutta l'area sovrastante i rifiuti, dovrà essere attuata la demolizione di tutti i manufatti edilizi e tecnologici e presentato un progetto di riqualificazione dell'area (rampe, piazzali, viabilità interna), che valuti anche la possibilità di rimozione della strada che perimetra il corpo della discarica;
- 2.7. il progetto illuminotecnico degli esterni dovrà prevedere, nel rispetto delle esigenze operative, l'utilizzazione di dispositivi e di provvedimenti tesi ad attenuare gli effettivi di disturbo sul contesto, in particolare eliminando, con adeguate schermature, le dispersioni luminose verso l'alto e verso l'intorno territoriale e riducendo, se possibile, l'altezza dei corpi illuminanti;
- 2.8 opere di compensazione: si richiede il restauro dei portali e delle superfici esterne delle facciate della Chiesa del Purgatorio di Ferrandina. Il progetto dovrà, prima dell'avvio dei lavori, essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente territorialmente.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni dal n. 1.1 al n. 1.18, ove non diversamente specificato, provvederà la Regione Campania anche avvalendosi dell'ARPA Basilicata, e dandone informazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni dal n. 2.1 al n. 2.8 provvederà il Ministero per i Beni e le Attività Culturali anche avvalendosi delle Soprintendenze di settore.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Basento Ambiente s.r.l., al Ministero per i beni e le attività culturali e alla Regione Basilicata; sarà cura della Regione Basilicata comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e del Ministero per i beni e le attività culturali, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La Società Basento Ambiente s.r.l., trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI